

# PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI ...

## Infanzia e primarie

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione* Sottoscrivendo il presente documento come famiglia aderiamo ai principi del Patto, che si riferiscono all'utilizzo di strumenti digitali (tv, tablet, computer e smartphone). In particolare, per quanto riguarda la consegna e l'utilizzo di uno smartphone personale, ci sfidiamo a sperimentare/ attuare nella nostra quotidianità le seguenti regole per promuovere nella comunità un uso sano e responsabile dei dispositivi digitali:

### 1. NIENTE SCHERMI ALL'APERTO

Uscire spesso, andare in passeggiata o nella natura e quando si è all'aperto evitare l'utilizzo degli schermi da parte del bambino/a.

### 2. NIENTE SCHERMI A TAVOLA E PRIMA DEL SONNO

Non utilizzare schermi e tv a tavola e prima della nanna, per favorire una sana igiene del sonno.

### 3. VIDEO SELEZIONATI

Far vedere solo materiali video selezionati o precedentemente visionati dai genitori.

Usare il buon senso, quindi cercare di privilegiare la qualità dei contenuti che si propongono loro, senza fissarsi sulla durata quando questa va a discapito della sostanza (ad esempio privilegiare un buon film visto con la famiglia, rispetto alla visione di 20 minuti di contenuti casuali su YouTube).

### 4. LIMITI DI TEMPO

Concordare un limite massimo di utilizzo al giorno proporzionato all'età del bambino (vedi indicazioni dell'OMS) e comunque mantenere giornate senza schermi, cosicché non diventi troppo presto una abitudine.

Ad esempio evitare gli schermi sotto i due anni d'età, limitare ad un'ora al giorno fino ai 5 anni, non superare le due ore fino ai 10anni.

### 5. SU INTERNET SOLO SE ACCOMPAGNATI

La navigazione deve essere sempre una attività in cui c'è una supervisione dell'adulto e i bambini in questa fascia di età non devono essere lasciati da soli a navigare.

### 6. PARLARE SEMPRE DI QUELLO CHE SI VEDE SUGLI SCHERMI

Allacciarsi ai contenuti per aiutare i bambini a tradurre verbalmente sensazioni ed emozioni e farne quanto possibile oggetto di domande e di conversazione.

#### **7. UTILIZZO ATTIVO E CREATIVO**

Gli schermi sia quelli a disposizione degli adulti (ad es. lo smartphone) sia a disposizione dei bambini (ad es. un tablet) vanno utilizzati soprattutto come oggetti per fare cose concrete: registrare voci e suoni, fare video, fare foto e poi vedere quello che si è prodotto tutti insieme. Si devono considerare come un oggetto come altri presenti in casa.

#### **8. PROMUOVERE LA SOCIALITA'**

Quando vengono altri bambini a casa a giocare, si spegne tutto e si incoraggia il gioco spontaneo con quello che c'è. Può essere utile confrontarsi con i genitori dei bambini coinvolti per promuovere un'educazione digitale comune.

#### **9. PROGRAMMI DESTINATI AD UN PUBBLICO ADULTO**

Alcuni programmi televisivi, come ad esempio il telegiornale, hanno contenuti poco adatti ai bambini, soprattutto dell'infanzia. Andrebbero visti solo quando il bambino dorme o mediando le informazioni, se l'età lo consente.

#### **10. SCUOLA**

In allegato al presente documento forniamo il vademecum per le scuole del I ciclo, concordato con la Dirigenza e la Commissione Benessere dell'IC Marostica, che la nostra scuola si impegna a mettere in atto.

# ***PATTO DIGITALE DI COMUNITÀ DI ...***

## **Secondaria di I grado**

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione digitale di comunità*. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo a rispettare nella quotidianità le seguenti regole decise insieme per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

### **1. ATTENDERE ALMENO FINO ALLA TERZA MEDIA PER LA CONSEGNA A MIO/A FIGLIO/A DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE**

Per evitare il senso di esclusione si può motivare la mancata consegna dello strumento dicendogli che come famiglia abbiamo deciso di essere parte di una rete, quella dei Patti Digitali; si tratta nella sostanza di un'alleanza fra famiglie, educatori ed enti che ha come obiettivo l'uso sano e consapevole dei dispositivi e di internet. In assenza di una adeguata educazione digitale infatti, si corre il rischio di compromettere, a questa età, il corretto sviluppo psicofisico.

### **2. SMARTPHONE E ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO AI 14 ANNI:**

la password va comunicata ai genitori, che si impegnano nel monitoraggio periodico delle attività on-line

**3. LUOGHI E ORARI DEFINITI:** Decidere luoghi e orari definiti liberi dall'uso dello smartphone (ad esempio il momento dei pasti e la notte). **Anche gli adulti** dovrebbero impegnarsi a cambiare in meglio alcuni aspetti delle loro abitudini digitali (chiedendo ai minori di aiutarli a farlo): es. riporre anche loro lo smartphone personale in una stanza diversa dalla camera da letto di notte; riservare dei momenti liberi dalle interferenze degli schermi per la famiglia.

**4. APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ:** No all'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp prima dei 14 anni, in accordo con la legge, e verifica dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi (ad es, con la classificazione PEGI <https://pegi.info/it/node/59>)

**5. SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE:** ad esempio il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" consegnato in allegato al presente patto.

Sarebbe consigliabile che il primo smartphone non fosse oggetto di un regalo personale, di modo che il ragazzo non sia portato a vederlo come uno strumento di sua proprietà esclusiva, ma come un dispositivo da utilizzare,

almeno nel primo periodo, in condivisione e sotto il controllo dei genitori (che fra le altre cose ne sono responsabili fino alla maggiore età del ragazzo).

#### 6. PREVEDERE UN PERIODO DI ACCOMPAGNAMENTO ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE:

I ragazzi non dovrebbero essere lasciati soli nel primo periodo di consegna di uno strumento tanto complesso, ma sarebbe utile prevedere un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme, per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto.

## Approfondimenti

**Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?** Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

**Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in terza media?** Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

**Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?** È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”, si veda il punto 5 sopra). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone sempre insieme, massimo mezz'ora al giorno, poi gradualmente si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.

**Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?** È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. N.B.: la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

#### **Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?**

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

### **Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia**

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!